

Contraddittorio, sviluppo congiunturale

Più esportazioni che importazioni

In aprile, 11 miliardi di avanzo: rimangono inutilizzati per l'economia gli apporti degli emigrati e del turismo — I giudizi dell'ISCO

Elettromeccanica ed elettronica

Difficoltà dell'IRI nelle industrie a tecnologia avanzata

Nel programma delle Partecipazioni statali sta scritto, che l'IRI, seguendo un generico programma per l'elettronica, approvato dal Comitato dei ministri per la programmazione (CIPPE) implanterà in Sicilia, una avanzata industria elettronica. Ora leggiamo che la Etet di Palermo, società creata dalla Etet, quella collegata alla produzione di televisori. Nuovi gruppi stranieri, approfittando di questa crisi, hanno messo piede in Italia. Vokon è entrata nel gruppo internazionale EMIL cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni. Anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Si è detto, da parte dei dirigenti dell'IRI, che il piano sull'elettronica si sarebbe appoggiato sul sistema di telecomunicazioni. In effetti nel 1970, grazie ad un regime di concessione lucroso, ha concluso rapidamente le operazioni per la teleselezione e presenta un bilancio «grasso». Dal quale l'IRI ha ricavato anche dividendi per i privati. Nel contempo la Siemens presenta un bilancio agiato; vero è che il 27 per cento del fatturato del 1970, ma il livello di investimenti — 8 miliardi — è in forte crescita. Il gruppo internazionale EMIL, cui è stato ceduto il 50 per cento delle azioni, anche la Ergon, che produce tubi per televisione a colori, è passata al controllo di un gruppo internazionale, il Thompson-Houston, Hotchkiss - Brant, e lavorerà per la filiale francese Videotronics.

Rovesciamento della bilancia commerciale italiana in aprile: le esportazioni con 749 miliardi di lire ed un aumento del 7%, hanno superato le importazioni scese a 737 miliardi di lire, meno 5,9 per cento. Occorre ricordare che la bilancia italiana — data la dipendenza per approvvigionamento di materie prime dall'estero e l'avanzata tecnologia — è stata in deficit per le importazioni di materie prime e di prodotti finiti. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

Andando ai settori, vediamo che la caduta delle importazioni è rilevante per prodotti tessili (meno 1,1%), tessuti (meno 1%), carta (meno 13,8%), fibre tessili e cellulosa (meno 19,6%), vestimenta ed abbigliamento (meno 14,7%), industrie metalliche (meno 11,7%). Sembra indubbio, cioè, che ci troviamo in presenza sia di una maggiore capacità concorrenziale delle industrie italiane che di una diminuzione del potere d'acquisto sul mercato interno. La Nota sulla congiuntura pubblica, oltre a fornire dati su «aumenti apprezzabili nei acquisti di articoli per la casa o le autovetture» ma «regolare» i confronti degli elicotti domestici e di altri. Circa i dati sul commercio

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

estero, l'ISCO torna a mettere in dubbio il lavoro del settore. Affermando che «potrebbero giocare fattori accidentali anche estranei al settore, ma che potrebbero aver provocato ritardi e sfasature» e nella trasmissione della documentazione relativa al movimento doganale, sia nell'esplicitamento di alcune pratiche amministrative. Questa volta la nota in contropartita dell'operato dell'ISTAT è adoperata addirittura per affermare che «l'andamento delle esportazioni italiane rimane caratterizzato da una persistente stagionalità, soprattutto ove si consideri l'effetto della componente prezzi». Siamo stati i primi a rilevare come forzare le esportazioni, come tende a fare il governo, può voler dire sempre, se la bilancia italiana si attestasse sulle posizioni di aprile, che hanno visto un attivo delle esportazioni per 11 miliardi di lire, andrebbero totalmente perduti per il paese i benefici delle rimesse degli emigrati, del turismo e di altri guadagni di capitali come quelli del petrolio.

La discussione sulle conseguenze del conflitto fra il dollaro e gli interessi europei

Proposte del PCI al Senato contro la «crisi monetaria»

Il compagno Pirastu documenta l'origine americana delle gravi difficoltà attuali e indica la necessità di un controllo sul movimento dei capitali - Spezzare l'artificiosa supremazia del dollaro - Interventi di Livigni (PSIUP), Anderlini (Sin. Ind.), Formica (PSI) - Reticente conclusione del ministro

Alberghieri

Per il contratto più forte l'azione

Scioperi dei cartotecnici, lavoratori dei grandi magazzini e delle Camere di Commercio

Da ieri sono entrati in sciopero per tre giorni i duecentomila lavoratori dipendenti d'albergo. Le ragioni dell'intensificarsi della lotta che è in atto dal 5 aprile sono derivate dall'atteggiamento dilatorio e incoerente della associazione padronale (FAIAT), che «malgrado la faticosa mediazione aperta da più giorni in sede di ministero del Lavoro — come affermano i sindacati — non intende aprire concretamente sulle richieste presentate dalle organizzazioni dei lavoratori per il rinnovo del contratto». «La mediazione — prosegue il comunicato — continua pure in mezzo a enormi difficoltà e la programmazione unitaria di queste tre giornate di sciopero è avvenuta per intensificare la pressione di lotta della categoria e a spezzare la resistenza del padronato».

GRANDI MAGAZZINI — Oggi scioperano per mezza giornata (a Roma l'astensione dal lavoro sarà di otto ore) i lavoratori dei grandi magazzini e dei supermercati per decisione dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL di fronte alla intransigenza padronale nelle trattative sui problemi aziendali.

CARTOTECNICI — E' in corso da ieri lo sciopero articolato dei lavoratori delle aziende cartotecniche e della trasformazione della carta e del cartone. Entro il 3 luglio ogni lavoratore effettuerà due giornate di astensione. Venerdì inoltre vi sarà uno sciopero nazionale di 24 ore con una manifestazione nazionale a Milano. L'intensificarsi della lotta è dovuto alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro a causa delle posizioni di chiusura assunte dalle aziende.

CAMERE DI COMMERCIO — Il 23 e 24 si astengono dal lavoro per decisione dei sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL i dipendenti delle Camere di Commercio e delle associazioni di categoria del ministero dell'Industria per la applicazione delle leggi sul diritto economico e giuridico.

La crisi monetaria internazionale, esplosa in maggio con la massiccia inmissione di dollari in alcuni paesi europei, è tutt'ora aperta e i suoi riflessi sull'Italia sono stati discussi ieri al Senato, a seguito della presentazione di un'interpellanza (in primo luogo del PCI, PSIUP, sinistra indipendente) di vari gruppi e di una mozione firmata dai senatori del PCI. Il compagno Pirastu, all'origine di questa ennesima tempesta monetaria — ha detto — sta la politica degli Stati Uniti che, approfittando della situazione di privilegio in cui è messo il dollaro dagli accordi stretti fra le nazioni capitalistiche, riversa sui paesi arretrati il costo della sua azione imperialistica, l'aumento delle spese per gli armamenti e tutte le conseguenze determinate dai suoi tentativi di porsi come il genitore del mondo.

Esiste — ha aggiunto Pirastu — una massa di capitali vaganti esportati dagli USA, che si muovono all'insegna del liberismo, senza controllo alcuno, attuando manovre speculative nei confronti delle monete più forti e tentando di acquisire il controllo dei settori chiave dell'economia europea e di quella italiana.

La tempesta di maggio è stata quindi provocata dagli Stati Uniti, forse anche per impedire che andassero avanti i sei purtini tentativi di giungere ad una unificazione economica monetaria della Comunità Europea. La Germania occidentale, trovandosi nell'occhio del ciclone, ha reagito con una serie di misure corrispondenti agli interessi dei gruppi capitalistici e finanziari di quel paese, inglobando però un grave colpo alla CEE e soprattutto alla politica comunitaria agricola.

che questa unità non rappresenti una delle condizioni, ma la condizione per fare andare avanti e sviluppare la democrazia italiana.

In questo senso — ha rilevato Lama — un ruolo di primo piano devono assolvere i delegati del processo unitario, quali rappresentanti diretti dei lavoratori, nella costruzione del sindacato unitario.

«Il processo unitario non può essere inteso — ha ricordato il segretario generale della CGIL — come l'elvezionismo di opinioni. «Il perfezionismo eccessivo, il preterogare che diventiamo tutti uguali, d'accordo in tutto per fare l'unità, potrebbe avere come risultato, indipendentemente dalle intenzioni, un arretramento o un blocco generale del processo unitario».

Un'unità, insomma, che non deve e non può significare un'armonia ma un impegno comune, un impegno che si realizzi attraverso la partecipazione di tutti i lavoratori e, insieme, di sviluppo armonico del Paese.

La volontà dei lavoratori di fare alla svelta l'unità — ha detto per esempio Cassido — c'è la consapevolezza

che questa unità non rappresenti una delle condizioni, ma la condizione per fare andare avanti e sviluppare la democrazia italiana.

In questo senso — ha rilevato Lama — un ruolo di primo piano devono assolvere i delegati del processo unitario, quali rappresentanti diretti dei lavoratori, nella costruzione del sindacato unitario.

La decisione è stata presa dagli esecutivi dei consigli di fabbrica di cui è aumentata di battito, svoltosi in due sedute, nel corso del quale è stato detto che l'attacco sferrato contro il metalmeccanico napoletano mira ad arrestare le lotte per le riforme e per lo sviluppo economico dell'intera provincia. I provvedimenti che entrano in vigore il 1° luglio (tre ore di licenziamenti sospesi), il blocco del credito e dei finanziamenti alla pubblica amministrazione, mette in discussione il prosieguo dell'attività produttiva di decine di fabbriche in preoccupante situazione di alcune aziende (scuola di questi giorni, per citare l'ultimo caso, le inquietanti notizie prospettive di licenziamenti all'IRE Ignis); ecco alcuni decreti che entrano in vigore il 1° marzo — è risultato dell'errata politica economica perseguita dal governo per Napoli e il Mezzogiorno.

Marco Vals, dell'ufficio legale della CGIL, ha smontato un articolo pubblicato sabato, tentato di dare una mano al padroni e al governo, addossando la responsabilità del fenomeno di licenziamenti alla pubblica amministrazione. Il giornale di classe operaia. Questo giornale dice che la produzione ha subito un calo e quindi la disoccupazione è aumentata di milioni di ore di sciopero che si sono avuti nel corso del '70. La realtà è che i lavoratori napoletani hanno dovuto far fronte con il loro pagando di persona ad una situazione di pesantezza che — come dichiararono i sindacati — in occasione dello sciopero di VARAN, il 12 gennaio, il 30 marzo — è risultato dell'errata politica economica perseguita dal governo per Napoli e il Mezzogiorno.

A tale proposito basti dire che da quando il 71 gli iscritti nelle liste del collocamento erano 111.245, mentre nel marzo del '70 erano 73.118. Ancora alcuni dati: nel 1970, nel lavoro, la giusta della lotta operaia e il significato della stessa. Nell'ottobre del '67 il rapporto tra popolazione attiva e popolazione complessiva era del 30,5%; nell'ottobre del '68 tale rapporto è sceso al 30,3% nell'ottobre del '70 al 29,7 per cento.

Ben 12 aziende, nel '70, hanno fatto ricorso alla riduzione dell'orario di lavoro, colpendo 15.000 operai per un totale di 120 milioni di ore di lavoro. Gli operai che sono stati sospesi a zero ore lavorative sono stati 1384, mentre i licenziamenti effettivi e dichiarati sono stati 112. La cassa integrazione guadagni della provincia a tutto dicembre '70 ha accolto 96 domande da parte di aziende che hanno ridotto o sospeso il personale. L'80 per cento, autorizzando 640.317 ore di integrazione contro le 533 mila del corrispondente periodo del '69.

Lo sciopero di domani dei metalmeccanici non è il primo e non sarà l'ultimo episodio del contrattacco operaio. Mentre scriviamo è in corso una riunione convocata dal segretario provinciale della CGIL, CISL e UIL e delle segreterie provinciali della UILM per un esame complessivo della situazione e non si esclude che si possano decidere azioni generalizzate di lotta a livello zonale e provinciale.

Giulio Formica

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. Due ore di sciopero domani del metalmeccanico napoletano con assemblee in tutte le fabbriche. E' questa una prima risposta che si appropria della categoria alla repressione e agli attacchi ai livelli di occupazione che in queste ultime settimane hanno assunto proporzioni preoccupanti.

L'ufficio legale della CGIL smentisce il «Globo»

Grande iniziativa SALVARANI

Prima in Italia, la SALVARANI offre i suoi prodotti senza anticipo, con rate senza cambiali a lunghe dilazioni

Giovedì braccianti pugliesi in lotta

Iniziato il convegno di Roma

I sindacati per una azione unitaria nella Europa comunitaria

La discussione sulle conseguenze del conflitto fra il dollaro e gli interessi europei

Per l'occupazione e contro la repressione

Oggi scioperano per due ore i metalmeccanici napoletani

Le provocazioni dell'Alfa Sud - I problemi dello sviluppo del Mezzogiorno - Sospensioni e riduzioni di orario di lavoro colpiscono migliaia di lavoratori

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. Due ore di sciopero domani del metalmeccanico napoletano con assemblee in tutte le fabbriche. E' questa una prima risposta che si appropria della categoria alla repressione e agli attacchi ai livelli di occupazione che in queste ultime settimane hanno assunto proporzioni preoccupanti.

L'ufficio legale della CGIL smentisce il «Globo»

Grande iniziativa SALVARANI

Prima in Italia, la SALVARANI offre i suoi prodotti senza anticipo, con rate senza cambiali a lunghe dilazioni

Giovedì braccianti pugliesi in lotta

Iniziato il convegno di Roma

I sindacati per una azione unitaria nella Europa comunitaria

La discussione sulle conseguenze del conflitto fra il dollaro e gli interessi europei

Per l'occupazione e contro la repressione

Oggi scioperano per due ore i metalmeccanici napoletani

Le provocazioni dell'Alfa Sud - I problemi dello sviluppo del Mezzogiorno - Sospensioni e riduzioni di orario di lavoro colpiscono migliaia di lavoratori

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. Due ore di sciopero domani del metalmeccanico napoletano con assemblee in tutte le fabbriche. E' questa una prima risposta che si appropria della categoria alla repressione e agli attacchi ai livelli di occupazione che in queste ultime settimane hanno assunto proporzioni preoccupanti.

L'ufficio legale della CGIL smentisce il «Globo»

Grande iniziativa SALVARANI